



Ricorso Icsid, Washington

Nel ricorso degli obbligazionisti italiani contro la Repubblica Argentina, il Tribunale arbitrale dell'Icsid ha, in una recentissima e proceduralmente straordinaria lettera alle parti, assicurato di aver conseguito sostanziali progressi nella redazione della propria decisione sulla fase giurisdizionale, e che tale decisione, con le proprie conclusioni, sarà emessa al più presto possibile.

Nel corso del procedimento, sono state esercitate le necessarie pressioni affinché si possa raggiungere una efficiente e rapida risoluzione del caso. Il procedimento è stato finora rallentato dalle dimissioni, seguite dalla morte, del primo presidente del collegio arbitrale, che ha determinato il differimento di un anno della data dell'udienza finale sulla fase giurisdizionale. I consulenti legali degli obbligazionisti hanno inoltre enfatizzato al Tribunale gli effetti delle tattiche dilatorie dell'Argentina che hanno determinato un sostanziale ritardo nell'iter del ricorso arbitrale, ad esempio il ritardo: nella registrazione della richiesta di arbitrato degli obbligazionisti italiani, nella scelta del primo presidente del Tribunale, nelle obiezioni alla nomina del primo presidente del Tribunale nonché nella presentazione delle proprie prove.

Aggiornamenti sulle fasi del ricorso sono forniti nella pagina "ICSID" del sito internet della TFA www.tfargentina.it.

Debito argentino nei confronti del Club di Parigi

A partire dal mese di dicembre sono stati avviati i primi incontri per la ristrutturazione del debito della Repubblica Argentina nei confronti del Club di Parigi.

Le parti sarebbero vicine ad un accordo per la definizione dell'esatto importo del debito da ristrutturare (circa 9 miliardi di dollari, comprensivo dei 3 miliardi di interessi maturati e non pagati).

La definizione di tale cifra, ed in particolare dell'ammontare degli interessi da corrispondere in nove anni di default, è al centro degli incontri che verranno avviati nella corrente settimana a Parigi, e rappresenta un passo determinante per l'avvio della discussione circa la modalità e l'orizzonte temporale per il rimborso del debito.

Intervento del FMI per la definizione di un nuovo Indice dei prezzi al consumo argentino

Il 20 gennaio 2011, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Washington, David Hawley, *senior advisor* del dipartimento per le relazioni esterne del Fondo Monetario Internazionale,

ASSOCIAZIONE PER
LA TUTELA DEGLI
INVESTITORI IN
TITOLI ARGENTINI

TFA

Elaborato dalla Segreteria Tecnica della
Associazione Task Force Argentina
(TFA)

Responsabile: Giuseppe Martini
Analista economico: Lorenzo Lucca

www.tfargentina.it
info@tfargentina.it

CRONOLOGIA

3 dicembre 2010: la Repubblica Argentina lancia una offerta pubblica di scambio sui mercati finanziari internazionali su alcune obbligazioni rientranti nella categoria dei "Brady Bonds" ed escluse dall'OPS svoltasi nei mesi di maggio e giugno. L'offerta si conclude il 29 dicembre con un'ammontare portato in adesione di circa 267 milioni di dollari.

8 - 15 dicembre 2010: i funzionari del FMI svolgono una serie di riunioni di carattere tecnico a Buenos Aires con membri dell'istituto di statistica argentino (INDEC) finalizzati alla elaborazione del nuovo indice di inflazione nazionale.

22 dicembre 2010: la Repubblica Argentina riapre i termini dell'offerta pubblica di scambio svoltasi nei mesi di maggio e giugno per un periodo di otto giorni, esclusivamente sul mercato locale offrendo in scambio solo le obbligazioni "discount". Il 7 gennaio 2011 il ministro dell'economia argentino, Amado Boudou, rende noto che l'ammontare portato in adesione è stato pari a circa 156 milioni di dollari.

29 dicembre 2010: il Presidente della Repubblica Argentina, Cristina Kirchner, firma un "decreto di necessità ed urgenza" che di fatto dà la disponibilità al Governo – proprio nell'anno delle elezioni politiche – di fondi extra per 38 miliardi di dollari.

12 gennaio 2011: secondo le stime del governo, l'Argentina pagherà nel 2011 interessi sul debito pubblico per 36.265 milioni di dollari (+36,3% rispetto al 2010). L'incremento, pari a 9,6 miliardi di dollari, sarebbe riconducibile ai pagamenti sui titoli obbligazionari legati alla crescita economica del Paese.

25 gennaio 2011: nel corso di una conferenza stampa, il Ministro dell'economia argentino, Amado Boudou (candidato sindaco per la Città di Buenos Aires), dichiara che la conclusione dei negoziati con il Club di Parigi avverrà probabilmente nel prossimo mese di giugno, spostando ulteriormente la scadenza per il raggiungimento di un accordo, già indicata per la fine di gennaio e per marzo.

ha confermato che nel mese di aprile il Fondo pubblicherà le proprie conclusioni finali in merito alle analisi svolte sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) elaborato dall'istituto di statistica argentino (INDEC).

Il FMI sta fornendo assistenza tecnica al Paese per l'elaborazione di un nuovo IPC a livello nazionale, assistenza richiesta dal Governo argentino, anche a seguito delle forti pressioni esercitate dalla comunità finanziaria internazionale.



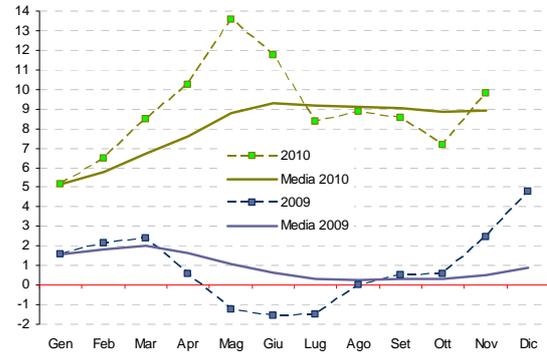
NOTA DI AGGIORNAMENTO 18 FEBBRAIO 2011 DATI ECONOMICI E FINANZIARI

DATI ECONOMICI

Tasso di crescita del Paese: + 9,8% nel mese di novembre

Nel mese di novembre è stato registrato un marcato incremento nell'andamento dell'indice di attività economica del Paese elaborato dall'*Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec) che ha evidenziato una crescita *anno su anno* del 9,8%.

La crescita media nei primi undici mesi del 2010 si è attestata all' 8,9% (contro lo 0,5% del corrispondente periodo del 2009).

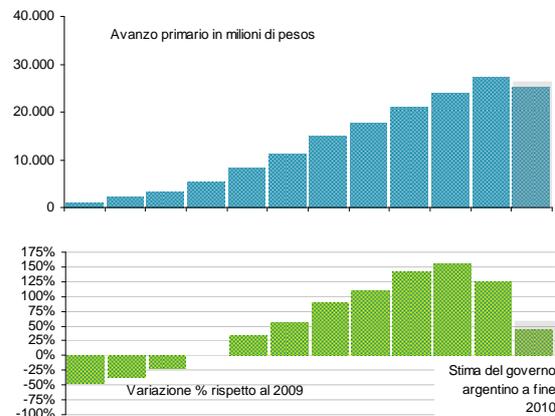


Andamento e crescita media annuale dell'indice di attività economica.
Fonte dati: *Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec)

Avanzo primario: a fine 2010 si attesta a 25 miliardi di pesos (1,8% del PIL)

A fine 2010, l'avanzo primario del Paese ha raggiunto i 25,081 miliardi di pesos (oltre 6 miliardi di dollari) evidenziando una crescita del 45,2% rispetto al 2009. Alla marcata crescita registrata fra aprile ed ottobre, ha fatto seguito un rallentamento nel mese di novembre (+18%) ed un netto declino nel mese di dicembre, (-143,4%).

Le stime del Governo argentino prevedevano un avanzo primario a fine 2010 pari a 27 miliardi di pesos (+56% rispetto al dato di fine 2009) ed equivalente al 2,7% del Prodotto Interno Lordo. Per il 2011, invece, è previsto un avanzo di 39,751 miliardi di pesos, equivalente al 2,46% del PIL del Paese.

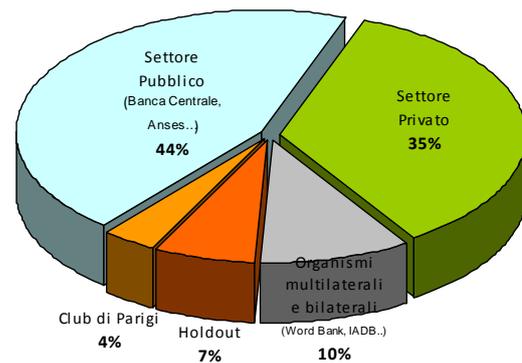


Avanzo primario Repubblica Argentina: dati in milioni di pesos e crescita percentuale (YoY).
Fonte dati: *Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec)
L'avanzo primario è la differenza tra entrate e le uscite del bilancio dello Stato, esclusi gli interessi da pagare sul debito pubblico

Debito pubblico del Paese: +4,2 miliardi di dollari nel terzo trimestre 2010

Secondo i dati resi noti dal Ministero dell'Economia argentino, nel terzo trimestre del 2010 il debito pubblico del Paese (interno ed esterno) ha fatto registrare un incremento in termini nominali, attestandosi a 160,890 miliardi di dollari USA, ed una riduzione del rapporto rispetto al PIL (da 48,8% a 47,1%).

Considerando anche il debito (capitale ed interessi calcolati dal Ministero stesso) nei confronti degli investitori che non hanno partecipato alle offerte di scambio del 2005 e 2010, l'indebitamento complessivo risulta pari a 172,079 miliardi di dollari.

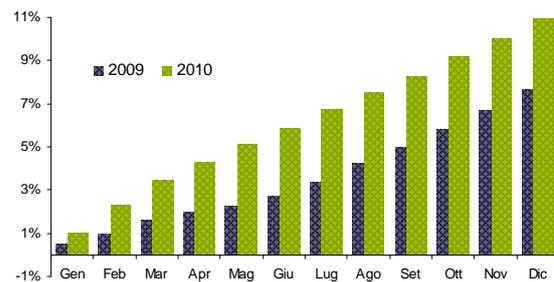


Ripartizione percentuale del debito pubblico argentino (elaborazione TFA su dati Mecon)

Inflazione ufficiale del Paese (elaborazione Indec): + 10,9% nel 2010.

La crescita cumulata dell'inflazione nel 2010 si è attestata al 10,9% (contro il 7,7% del 2009).

Istituti indipendenti ed analisti internazionali indicano che il tasso di inflazione annuo del Paese si attesti in realtà oltre il 25%, mentre altre stime di analisti finanziari prevedono per l'anno in corso una crescita inflazionaria del 28%.



Crescita cumulata dell'inflazione.
Fonte dati: *Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec)



NOTA DI AGGIORNAMENTO 18 FEBBRAIO 2011

DATI ECONOMICI E FINANZIARI

Riserve valutarie della banca centrale: + 8,7% nel corso del 2010.

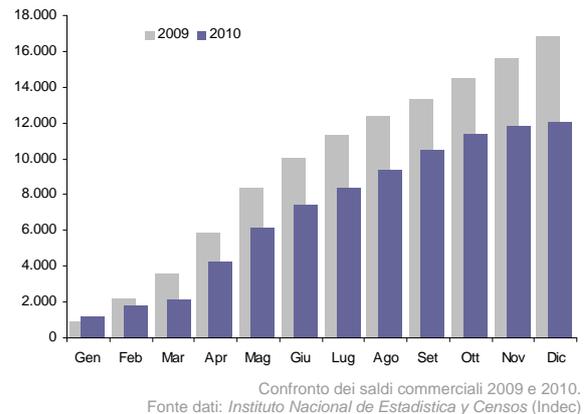
Al 31 dicembre 2010, le riserve valutarie internazionali del Banco Central de la República Argentina (Bcra) risultavano pari a 52,145 miliardi di dollari, facendo registrare un incremento di 249 milioni rispetto al mese precedente. Il saldo rispetto a fine 2009 si attesta quindi a + 4,1 miliardi di dollari.



Bilancia commerciale Argentina: +12 miliardi di dollari a fine 2010

Nei mesi di novembre e dicembre 2010 la bilancia commerciale argentina ha fatto registrare un avanzo di 390 e 241 milioni di dollari, chiudendo l'anno con una rilevante crescita delle importazioni (+45%) solo parzialmente compensata da quella delle esportazioni (+23%).

L'avanzo della bilancia commerciale argentina a fine anno è quindi risultato in calo del 28,6% rispetto al corrispondente dato di dicembre 2009 (16,888 miliardi).



DATI FINANZIARI

A partire dalla seconda metà del mese di gennaio è stato registrato un progressivo deterioramento del rischio Paese argentino, con l'indice "EMBI+Argentina" elaborato da JP Morgan che è tornato ad attestarsi sopra i 500 basis points, invertendo la tendenza registrata negli ultimi mesi del 2010.

Il rischio associato all'Argentina si mantiene al di sopra della media dei Paesi dell'area per circa 220 basis points (l'indice EMBI+Latin America è attualmente intorno ai 330 bps).

Anche il corso dei prezzi dei titoli argentini ha subito una flessione, portandosi da una media di 38 centesimi per euro investito - registrata alla fine di dicembre sia per i titoli in default che per il Par Bond in euro - agli attuali 35.

